GIUSTIZIA INSIEME

Cultura e società

La conoscenza per non smarrirsi

Per Corrado Augias

di Paola Filippi

20 novembre 2026

> «La conoscenza è l'àncora per non smarrirsi in un tempo di grande confusione»

Ci sono giornate in cui la cronaca smette di essere un semplice flusso di notizie e diventa improvvisamente storia, lasciando un vuoto che si misura nel silenzio delle librerie e nello spegnersi di una voce familiare. La scomparsa di Corrado Augias chiude una stagione del giornalismo e della divulgazione culturale italiana, abbiamo perduto un interlocutore che per oltre sessant'anni ha abitato le nostre case con garbo, rigore e una curiosità inesauribile.

Ricordarlo significa ripercorrere il filo rosso di un pensiero laico, critico e profondamente civile, che ha sempre rifiutato le scorciatoie della semplificazione. In un'epoca dominata dall'urlo e dall'istantaneità, Augias ha difeso fino all'ultimo il diritto al dubbio e alla complessità, ricordandoci con disincantata ironia quanto fosse necessario proteggere il pensiero dal rumore di fondo, per proteggere la democrazia dalle false propagande.

È stato uno strenuo difensore di una dignità intellettuale che vedeva nello studio e nella memoria l'unico argine possibile contro la superficialità del presente. Perché per Augias la cultura non era mai un esercizio sterile o un ornamento erudito, bensì una chiave indispensabile per decifrare l'oggi «leggendo il passato si capisce meglio come siamo arrivati ad essere ciò che oggi siamo».

Attraverso i suoi programmi – da *Telefono Giallo* a *Babele*, fino a *Quante Storie* e *La Torre di Babele* – ci ha insegnato che la televisione può essere uno straordinario strumento di elevazione civile, capace di parlare a tutti senza mai abbassare il livello del discorso. Nei suoi libri, così come nei suoi editoriali, tornava spesso sul ruolo salvifico ma non consolatorio della lettura, avvertendoci con onestà intellettuale che: «La vita contemporanea, all'apparenza così piena di luce, contiene in realtà vaste zone d'ombra, dove solo la letteratura e l'arte riescono a gettare uno sguardo».

Eppure, al di là del rigore dello storico e della lucidità dell'analista politico, resta il tratto umano di un uomo che ha sempre cercato il senso delle cose nella relazione con gli altri e nella responsabilità individuale, lontana da ogni dogmatismo «se stai cercando di capire la verità devi viverla», diceva.

Oggi che quella voce pacata e autorevole si è spenta, resta l'eredità di un maestro che non ha mai voluto salire in cattedra, preferendo sedersi accanto a noi per sfogliare insieme le pagine della storia. A noi rimane il compito senza di lui più difficile di continuare a farci domande, tenendo alta l'attitudine ad analizzare in modo sostanziale gli avvenimenti e di non essere mai indifferenti al male perché le democrazie vivono di partecipazione e che chi "lascia correre" mette a rischio la democrazia stessa.

In omaggio a Corrado Augias, proseguiremo la nostra attività di divulgazione anche in suo onore e con una marcia in più. Come ci ha insegnato, infatti, la conoscenza è l'àncora che salva dallo smarrimento, lo strumento che induce alla partecipazione e preserva la democrazia.

> «In un'epoca di grandi, vasti e velocissimi mutamenti come quella in cui stiamo vivendo smarrirsi è facilissimo.
>
> C'è un rimedio, una salvaguardia, un ancoraggio al quale attenersi per cercare di non perdere l'orientamento. Io ho una sola idea, ce ne saranno anche altre, la mia è che più cose si conoscono, più si capisce come siamo arrivati al punto in cui siamo, meglio è per cercare di capire quale direzione prendere e possibilmente quali pericoli evitare».